

Dopo l'annuncio nulla si è mosso per risolvere la vertenza dei 68 ex di Esattorie

Lavoratori e sindacati protestano: "Molise Entrate è solo un bluff"

ISERNIA. Loro, gli ex di Esattorie, lo chiamano "un bluff": parlano della costituzione di Molise Entrate spa, la società della regione che dovrebbe occuparsi della riscossione dei tributi e che riassorbirebbe i 68 rimasti senza lavoro dopo la liquidazione della vecchia Esattorie.

"A un mese dalla proclamata società tutto tace, tutto è fermo e nessuna notizia trapela dalla Regione Molise sulla procedura da porre in essere per la definitiva costituzione - scrivono i lavoratori in un'accorata lettera rivolta alla Regione -. La costituzione della stessa avrebbe un impatto decisamente positivo sulle problematiche che ha generato la chiusura improvvisa della Esattorie, lasciando un vuoto in un servizio di vitale importanza per gli stessi enti locali. Inoltre tutto ciò ha provocato un terremoto sociale in quanto moltissimi cittadini non trovano nessun interlocutore valido, nessun punto di riferimento per poter avere risposte esaustive alla risoluzione dei problemi relativi al pagamento delle imposte e tasse locali. Alcuni cittadini che nel corso degli anni hanno avuto problemi economici e non hanno potuto onorare i propri impegni tributari si sono visti attivare procedure esecutive che a tutt'oggi risultano ancora attive e nessuno li può aiutare nella soluzione degli stessi se non la futura new-co". Insomma, problema non solo per i lavoratori, ma pure per gli enti locali, che non sanno come riscuotere le tasse, e per i cittadini, impossibilitati a ottenere chiarimenti, non possono presentare ricorsi e, in alcuni casi, potreb-

bero pure vedere i termini scorrere via senza poter far nulla.

"Tutto ciò comporta un mancato introito di diverse centinaia di milioni di euro nelle casse degli Enti Locali con drammatiche conseguenze sia per la sopravvivenza dello stesso, ma soprattutto nella impossibilità di fornire servizi adeguati alla cittadinanza ma addirittura con un inevitabile effetto perverso di ulteriore aumento dei tributi (vedi Imu, Tares, future Iuc, Tasi). Questi sono i problemi in cui versano cittadini ed enti locali della nostra Regione. Il Molise aspetta una risposta vera, concreta ed efficace che dia una soluzione a questa drammatica situazione".

Alla lettera dei dipendenti si sono aggiunti anche i sindacati che hanno inviato una nota congiunta alla Regione, nella speranza di ottenere un aiuto. Le segreterie regionali di Fabi, Ugl, Uiltucs, Uilca, Filcams e Fisac, insieme ai lavoratori, "richiamano nuovamente l'attenzione delle Istituzioni e dell'opinione pubblica sulla vicenda dei dipendenti della società di riscossione, attualmente in regime di concordato preventivo. Nonostante i proclami di fine anno sull'avvenuta risoluzione della vertenza, con il futuro avvio della Società Molise Entrate, accolta in maniera positiva sia dai sindacati che dai lavoratori, e nonostante le continue rassicurazioni e promesse della Regione Molise, ad oggi le organizzazioni sindacali e i dipendenti non sono riusciti ad incontrare il presidente Frattura, fervido sostenitore dell'iniziativa, che ancora non raccoglie le loro

istanze di aggiornamento della discussione: anche l'ultima richiesta, in cui si chiedeva un incontro entro e non oltre il 27 gennaio, è rimasta priva di alcun tipo di riscontro".

Preoccupa non poco "il trascorrere del tempo che potrebbe determinare il cadere nel vuoto della costituzione della nuova società, con dispersione di tutto il lavoro sino ad ora svolto e privando la Regione tutta della possibilità dello svolgimento del servizio di riscossione tributi in autonomia e, quindi, con enormi vantaggi economici". I sindacati, infatti, sottolineano che Molise Entrate non graverebbe "assolutamente sulle tasche dei cittadini molisani ma, al contrario, permetterebbe lo svolgimento di un servizio di riscossione a un costo inferiore rispetto a quello attuale sostenuto dagli enti locali con il beneficio della rioccupazione di ben 70 lavoratori: è, dunque, un'occasione da non lasciarsi sfuggire, *in primis* per la Regione Molise ed, ovviamente, per i lavoratori attualmente in regime di cassa integrazione". Ora non resta che attendere la risposta della Regione.

